

Dopo il «no» del governo alle rivendicazioni sindacali

In vista del dibattito alla Commissione della Camera

Moro appoggia Costa: occorre rispondere anche a lui

Esigenza d'un intervento politico - Oggi scoperano i siderurgici - Giovedì nuovo incontro delle tre confederazioni, venerdì con la Confindustria - Gli statali verso un'agitazione?

Il discorso di Moro a Foglia, col «no» detto a nome del governo, alle rivendicazioni dei lavoratori, ha portato direttamente nell'area politica lo scontro sindacale in corso col padronato.

La cosa è molto grave. Non soltanto si è così spiegato perché le aziende a partecipazione statale sono anch'esse schierate sulla linea del blocco salariale e contrattuale; e che i contrasti fra Interisid e ministere non dipendono tanto dal Colosso, ma dal centro-sinistra che appoggia all'oltranzismo padronale motivandolo con il solito «interesse generale».

Venerdì avrà luogo l'incontro fra sindacati, tra le federazioni e un'assemblea di delegati del centro-sinistra, e anche fra quelle che l'hanno accettata come il minor male. Il governo, presentandosi alla Camera dopo la crisi, si era detto «imparziale» circa le vertenze di lavoro. Poi non si

Due domande al «Popolo»

In un suo editoriale confuso e contraddittorio anche per la necessità di riconoscere, sia pure a denti stretti, l'autonomia e l'indipendenza di giudizio del nostro Partito nel confronto con il centro-sinistra e l'Unione Sovietica - autonomia e indipendenza di giudizio affannosi; a negare le quali è uno dei cavalli di battaglia della propaganda montoniana della Dc. Ma del centro-sinistra non si insieme - Il Popolo di domenica torna a tirare in ballo il regime di vita interno del nostro Partito.

In che modo è addirittura grottesco riferire. Figuriamoci che il fatto che non ci sia stato nell'ultimo Comitato centrale un ampio dibattito sulle relazioni di Napoli e specialmente su quella di Alitalia, non sarebbe una prova del consenso che una e l'altra relazione hanno trovato, non sarebbe una prova che le cose dette da Alitalia, che pure il Popolo riconosce «interessanti», non erano la realtà? La soluzione è personale, ma l'espressione di un orientamento comune a tutto il Partito, ma sarebbe una prova del soffocamento del dibattito interno che sarebbe in atto, dopo l'XI Congresso, nel Partito comunista?

Ieri lo scambio

di ratifiche. E' entrato in vigore l'accordo Italia-Ungheria

L'accordo culturale e di collaborazione tecnica e scientifica tra l'Italia e l'Ungheria firmato a Budapest il 21 settembre è entrato in vigore ieri.

A Torino in occasione

del «Giubileo dei lavoratori»

L'arcivescovo difende il diritto di sciopero

TORINO, 2. In occasione del «Giubileo dei lavoratori», celebrato il Duomo alla vigilia del primo maggio, l'arcivescovo di Torino, mons. Pellegrino ha affrontato, in una significativa omelia, i problemi che toccano da vicino il mondo del lavoro e la stessa organizzazione della società.

«Rinnovo che deve toccare a chi ha detto la persona, il nostro modo di pensare, di parlare e di operare perché si mortifichi l'egoismo e tutti quegli istinti che ci fanno dimenticare Dio e i fratelli, per ricentrarci soltanto del nostro tornaconto... Ma con le persone anche le strutture del funzionamento, gli ambienti, di un sistema economico sono tali da condurre a una dipendenza una da un altro sistema economico... un sistema economico è ingiusto anche se, per ipotesi, garantisce una equa distribuzione della ricchezza».

Ancora una volta nella omelia è stato riaffermato il diritto dei lavoratori ad organizzarsi per poter realizzare le loro giuste aspirazioni, e a ricorrere allo sciopero definito un mezzo necessario, benché estremo, per la difesa dei diritti dei lavoratori. Ancora una volta, da una fonte qualificatissima nella sfera religiosa è discesa una implicita condanna ai violenti attacchi di rappresentanza che in questi ultimi mesi hanno caratterizzato l'atteggiamento degli imprenditori torinesi.

Nella seconda parte del suo discorso l'arcivescovo ha rivolto ai fedeli un appello per un impegno di rinnovamento. «L'arcivescovo che deve toccare a chi ha detto la persona, il nostro modo di pensare, di parlare e di operare perché si mortifichi l'egoismo e tutti quegli istinti che ci fanno dimenticare Dio e i fratelli, per ricentrarci soltanto del nostro tornaconto... Ma con le persone anche le strutture del funzionamento, gli ambienti, di un sistema economico sono tali da condurre a una dipendenza una da un altro sistema economico... un sistema economico è ingiusto anche se, per ipotesi, garantisce una equa distribuzione della ricchezza».

Una settimana impegnativa per le commissioni parlamentari

Amnistia: riunito il comitato Fitti: lo sblocco alla Camera

Si accentuano le pressioni per un provvedimento limitato - Giovedì l'inizio della discussione sul «piccolo divorzio» - Il PRI per il sì alla proposta

Amnistia, fitti e «piccolo divorzio»: questi i tre problemi che nella settimana in corso impegneranno le commissioni parlamentari del Senato e della Camera dei deputati. Sono problemi che, pur sotto angoli di vista diversi, vedono divisa la maggioranza con la sinistra.

AMNISTIA - Oggi si riunisce per la prima volta il comitato ristretto di Palazzo Madama, incaricato di redigere il testo unificato di disegno di legge per la concessione della amnistia e l'indulto in occasione del ventennale della fondazione della Repubblica. La base è costituita dalle proposte di iniziativa parlamentare, quella del PSII in particolare. Sul comitato ristretto, almeno di riflesso, pesa tuttavia la pressione del governo che, lo ha detto chiaramente Reale l'altra settimana, punta ad un atto di clemenza estremamente limitato nel tempo e nei reati coperti da amnistia e indulto.

FITTI - Domani il governo presenterà alla Commissione speciale per i fitti della Camera il disegno di legge di sblocco, che ha varato la scorsa settimana sostanzialmente accogliendo le richieste di «gradualità» per lo sblocco definitivo è stata fissata in tre anni anziché in due, come reclamavano i padroni. Ha però escluso dal progetto di legge la istituzionalizzazione dell'equo canone e della giusta causa, e negli sfratti gli unici due strumenti legislativi che possono garantire l'inquinato dalle esose e incontrollate richieste di aumenti delle immobilità.

«L'equo canone» - Ha concretizzato la proposta tavola rotonda, che si svolgerà domani alle 17 nella sede di via Monteleone della Camera. La tavola rotonda, che avrà per tema «Perché lo sblocco dei fitti è un problema d'attualità», sarà introdotta dall'on. Ripamonti, presidente dell'INU.

Sullo sblocco indiscriminato della discussione è perciò agli inizi, e la situazione di fatto non giustifica affatto la fretta di certi ambienti giornalistici e politici che, come l'ADN-Kronos, sostengono che, essendo trovato l'accordo in sede di governo, il provvedimento potrà essere rapidamente approvato dalla Camera del dibattito, entro il 30 giugno addirittura. Previsione campata in aria, a tal punto che il governo stesso è preoccupato di proporre una proroga di sei mesi - fino al 31 dicembre - all'attuale regime vincolistico. E sarà proprio la proposta di proroga che la commissione approverà per prima.

La morte a Roma di Canaletti Gaudenti

E' morto il professor Alberto Canaletti Gaudenti, vicepresidente dell'ACI e presidente dell'Autotrasporti Italia, che si era ammalato di cancro alla prostata. Si era speso per un mese in una clinica di Sesto San Giovanni, a piazza Navona.

Si è dimesso il sindaco di Palermo

Il democristiano Salvo Lima si è dimesso questa sera dalla carica di sindaco di Palermo. Lima, che ricopre anche la carica di segretario provinciale della Dc, ha dato comunicazione della sua decisione alla giunta provinciale del partito, al termine di una relazione sulla situazione politica e sulle prossime consultazioni elettorali amministrative del 12 giugno.

Breve seduta alla Camera sulla giusta causa

Breve seduta ieri a Montecitorio sulla questione della giusta causa nei licenziamenti. Han parlato i democristiani Giardini e Castellani, e i socialisti RARDIN e CAVALLARI sono deputati della CISL e hanno quindi parlato con la legge; Greggi, pur pronunciandosi a favore del progetto governativo, che come è noto è sostenuto anche dal Psi, ha criticato i molti suoi aspetti dalla Cgil, ha avanzato una serie di riserve di carattere reazionario.

Si è dimesso il sindaco di Palermo

Il democristiano Salvo Lima si è dimesso questa sera dalla carica di sindaco di Palermo. Lima, che ricopre anche la carica di segretario provinciale della Dc, ha dato comunicazione della sua decisione alla giunta provinciale del partito, al termine di una relazione sulla situazione politica e sulle prossime consultazioni elettorali amministrative del 12 giugno.

Manifestazione all'Eliseo per la legge sul divorzio

L'avv. Berutti confuta la tesi di chi sostiene che per l'istituzione del divorzio è necessaria una legge costituzionale - E' iniziato un «censimento delle forze politiche e dei parlamentari»

Ieri al cinema Eliseo si è tenuta una grande manifestazione pubblica per il divorzio. Dopo un'ora di dibattiti, si è svolta una conferenza in cui i gruppi di avanguardia per trasformarsi in movimento più vasto che imponga il divorzio come una riforma «qualificante» nello schieramento politico e parlamentare italiano. La manifestazione dell'Eliseo, tenuto in pubblico, ha inteso perciò dare un «censimento» delle posizioni delle forze politiche e dei parlamentari favorevoli all'istituzione del divorzio in Italia. Cominciando a partire da questa sera, i deputati della Camera dovranno prendere in esame il progetto di legge per il «piccolo divorzio» del deputato socialista Fortuna, e un censimento analogo di iniziativa di deputati di altri partiti dovrà prendere in esame il progetto di legge per il «piccolo divorzio» del deputato socialista Fortuna, e un censimento analogo di iniziativa di deputati di altri partiti dovrà prendere in esame il progetto di legge per il «piccolo divorzio» del deputato socialista Fortuna, e un censimento analogo di iniziativa di deputati di altri partiti dovrà prendere in esame il progetto di legge per il «piccolo divorzio» del deputato socialista Fortuna.

Altre centinaia di reclutati al Pci

Numerose sezioni stanno parlando in questi giorni 100% degli iscritti, superando in molti casi grazie ad un'intensa attività di proselitismo. Settantacinque sezioni della Federazione di Parma sono al 100% con 352 reclutati. Nelle 26 sezioni della città e della provincia di Macerata che hanno raggiunto il 100% i reclutati sono 148.

Altre centinaia di reclutati al Pci. Numerose sezioni stanno parlando in questi giorni 100% degli iscritti, superando in molti casi grazie ad un'intensa attività di proselitismo. Settantacinque sezioni della Federazione di Parma sono al 100% con 352 reclutati. Nelle 26 sezioni della città e della provincia di Macerata che hanno raggiunto il 100% i reclutati sono 148.

Grave decisione della maggioranza socialista

La maggioranza ha escluso dalla lista del Psi

La maggioranza ha escluso dalla lista del Psi il deputato socialista Montaini, che ha fatto un'opposizione a destra, e ha fatto un'opposizione a destra, e ha fatto un'opposizione a destra.

Firenze: esclusa tutta la sinistra dalla lista del Psi

Dalla nostra redazione. FIRENZE, 2. La maggioranza ha deciso l'esclusione della sinistra socialista dalla lista del Psi per Palazzo Vecchio. Questo è il risultato clamoroso e stupefacente cui sono pervenuti i membri dell'esecutivo della Federazione socialista. Il risultato è il frutto di una lunga e faticosa discussione che si è svolta nella sede del Psi. La maggioranza ha rifiutato la candidatura di compagni della minoranza che avrebbero espresso la continuità della politica di Palazzo Vecchio, che la maggioranza ha posto condizioni di lealtà e fedeltà al partito per la partecipazione della minoranza alla lista; condizioni (tranne la nota della sinistra) ma che a nessuno è riuscito a far accettare. Ma c'è di peggio: gli esponenti della sinistra radicale, come il consigliere Montaini e il consigliere Montaini e il consigliere Montaini, che hanno fatto un'opposizione a destra, e ha fatto un'opposizione a destra.

La maggioranza ha deciso l'esclusione della sinistra socialista dalla lista del Psi per Palazzo Vecchio. Questo è il risultato clamoroso e stupefacente cui sono pervenuti i membri dell'esecutivo della Federazione socialista. Il risultato è il frutto di una lunga e faticosa discussione che si è svolta nella sede del Psi. La maggioranza ha rifiutato la candidatura di compagni della minoranza che avrebbero espresso la continuità della politica di Palazzo Vecchio, che la maggioranza ha posto condizioni di lealtà e fedeltà al partito per la partecipazione della minoranza alla lista; condizioni (tranne la nota della sinistra) ma che a nessuno è riuscito a far accettare.

Cabot Lodge da Paolo VI in udienza privata

Paolo VI ha ricevuto ieri l'ambasciatore degli USA a Saigon, Henry Cabot Lodge. Il colloquio, in lingua francese e quindi diretto, è avvenuto nella biblioteca privata del Pontefice ed è durato circa quaranta minuti. Al termine, il diplomatico americano ha presentato al Papa una lettera che lo aveva accompagnato. Come è stato rivelato più tardi, ma si trattava di suo moglie, ma della consorte di colui che sostituisce Lodge, e il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto in un comunicato che Lodge si è fermato a Roma «per motivi personali» e che «il presidente non gli ha chiesto di recarsi dal papa».